DAI SEGNI AI SASSI. Una nuova avventura culturale, umanitaria e inclusiva vissuta sulla distanza di 1.200 chilometri

Polisportiva disabili in viaggio I graffiti abbracciano Matera

Handbike, carrozzine e tandem gli strumenti per la lunga trasferta che attraverserà i siti dell'Unesco e anche i luoghi feriti dal terremoto

Luciano Ranzanici

È la pietra ad avvicinare la Valcamonica a Matera, le millenarie incisioni camune e le altrettanto millenarie case rupestri della Basilicata. Entrambi i territori, poi, fanno parte della lista del patrimonio dell'Umanità dell'Unesco, e per unire i festeggiamenti per il 40esimo del primo sito Unesco italiano a quelli per il titolo di Capitale europea della cultura, la Polisportiva disabili di Valcamonica ha deciso di creare un abbraccio tra le due realtà.

Da sabato al 31 agosto, gli atleti dell'associazione presieduta da Gigliola Frassa saranno impegnati in «Dai Segni ai Sassi», un viaggio di 1.200 chilometri in otto tappe (fino a Matera, appunto) che mescolerà cultura, umanità e inclusione attraversando i siti Unesco e i paesi colpiti dal terremoto.

Ieri i protagonisti della trasferta in handbike, carrozzine a spinta e tandem per non vedenti, ovvero gli atleti con disabilità e i loro accompagnatori, l'hanno presentata insieme al presidente della Comunità montana Sandro Farisoglio e dell'assessore allo Sport Massimo Maugeri nel Palazzo della Cultura di Breno.

L'IDEA di rinnovare la staffetta «A ruota Libera» del 2012, curata dal presidio di Valcamonica di Libera contro le mafie (aveva portato i ciclisti della Polisportiva da Breno a Palermo in occasione del ventennale dell'assassinio del giudice Paolo Borsellino) è stata di Mirco Bressanelli, un atleta di punta nell'handbike che ha al proprio attivo grandi risultati in competizioni e in imprese (tra le tante la Gleno-Vajont, la Parigi-Brest-Parigi, il giro della Sicilia e la Vertical Valtellina, affrontata con le protesi e aiutandosi con un bastone).

Atleti e accompagnatori della Polisportiva disabili di Valcamonica

Un'altra immagine dei partecipanti al viaggio per Matera

Il tecnico federale dell'associazione, Angelo Martinoli, e il consigliere Roberto Gheza hanno presentato gli atleti che sosterranno questa fatica e le tappe. Saranno in strada oltre a Bressanelli Giuseppe Romele, Andrea Ghirardi, Emanuele Bersini e Alberto Zin, e al seguito, coordinati da Angelo Martinoli e dallo scout Luciano Pedretti, alcuni volontari della Polisportiva che a bordo di un camper e di un minibus si occuperanno dell'assistenza.

«Dai Segni ai Sassi» partirà sabato alle 8 dal Parco dei Massi di Cemmo e farà sosta alle 9 a Breno, sede della Polisportiva, a Darfo per percorrere il nuovo tratto della ciclovia dell'Oglio e a Pisogne, dove vive Giuseppe Romele. Le tappe? Da Capo di Ponte a Mantova (145 chilometri), da Mantova a Ravenna (158), da Ravenna a Gubbio e Sarnano (gemellato con la Polisportiva per il sostegno alla sede dell'Anffas distrutta dal sisma del 2016) per 158, da Sarnano ad Amatrice (152), da Amatrice a Sora (149), da Sora a Nola (135), da Nola a Melfi (123) e infine da Melfi a Matera per altri 104. •